



PLASTICA & GOMMA PASSAGGIO IN INDIA E NON SOLO

L'export delle macchine per produrre questi materiali è cresciuto del 39,6% nel Subcontinente. Bene l'America Latina. Due mercati promettenti, utili per compensare il calo dei tradizionali. A Rho **Fiera Milano**, dal 9 al 12 giugno, va in scena Plast, kermesse del comparto

di **ANDREA SALVADORI**

L'industria italiana delle macchine, attrezzature e stampi per plastica e gomma va alla ricerca di nuovi mercati esteri. Perché se è vero che in Paesi come Cina e Stati Uniti le performance sono rimaste positive, in un contesto commerciale complesso, è l'India uno dei mercati con le maggiori potenzialità, come conferma la crescita del 39,6% delle esportazioni su questo mercato.

La conferma di questo interesse internazionale arriverà anche da Plast 2026, kermesse di settore in programma dal 9 al 12 giugno a **Fiera Milano**,

dove è prevista la presenza di 300 aziende delegate provenienti dai principali mercati di destinazione dell'export italiano, con una forte presenza di buyer da India e America Latina, due aree con cui l'Unione europea ha chiuso accordi commerciali che potrebbero far bene anche alle operazioni di questo comparto, che ha vissuto un 2025 non semplice.

L'anno scorso infatti si è chiuso in frenata. Secondo le stime del Centro Studi Amaplast, il settore ha registrato una contrazione della produzione nell'ordine del 5%, attestandosi a 4,4 miliardi di euro, mentre l'export, che assorbe circa tre quarti della produzione nazionale, è sceso del 5,2%, fermando-

si poco sopra i 3,4 miliardi. Il rallentamento arriva dopo un 2024 già caratterizzato da una crescita contenuta e si inserisce in uno scenario internazionale complesso, segnato da tensioni commerciali, instabilità geopolitica e aumento dei costi energetici.

In movimento

A fronte della debolezza dei Paesi esteri, il mercato interno ha mostrato una maggiore vivacità: le importazioni di tecnologia sono infatti aumentate di quasi il 24%, sostenute anche dagli incentivi legati ai programmi Industria 4.0 e 5.0. «Cinque punti di calo della produzione e dell'export non ci sorprendono: li avevamo previsti, tenuto anche conto che nel 2024 avevamo registrato un aumento dell'1% delle esportazioni, mentre il nostro principale concorrente, la Germania, aveva registrato un calo dell'8% — commenta Massimo Margaglione, presidente di Amaplast —. Paradossalmente, l'industria tiene nonostante stia affrontando contemporaneamente dazi, guerre, una crisi energetica e la paralisi di mercati storicamente forti come quello tedesco. Purtroppo, le incertezze si proiettano anche sul 2026».

Proprio in questo contesto si inserisce Plast 2026. La ventesima edizione della manifestazione riunirà oltre mille espositori, il 44% dei quali interna-

zionali, su una superficie superiore ai 40 mila metri quadrati. «Considerando lo scenario in cui ci muoviamo, Plast assume un valore ancora maggiore: è il luogo dove tecnologia, mercati e relazioni si incontrano e dove il settore può ritrovare la spinta a investire, sviluppando nuovi prodotti grazie a tecnologie innovative», aggiunge Margaglione.

Accanto all'esposizione principale, i saloni satellite Rubber, 3D Plast e PlastMat offriranno una panoramica completa sulle evoluzioni della filiera: dalle tecnologie per la lavorazione della gomma alla manifattura additiva, fino ai materiali innovativi che stanno ridefinendo processi e applicazioni industriali.

La manifestazione da quest'anno entra inoltre a far parte di MaTec, progetto che riunisce Plast, Xylexpo e Composites Future per promuovere contaminazione tecnologica e sinergie tra settori chiave della manifattura avanzata.

La mappa

Particolarmente significativo anche il dato relativo ai nuovi partecipanti: circa 200 aziende che non erano presenti nelle ultime due edizioni, un segnale della capacità della manifestazione milanese di attrarre nuovi investimenti e nuove progettualità anche in una fase economica complessa. L'obiettivo

degli organizzatori è rafforzare ulteriormente la dimensione internazionale dell'evento attraverso un articolato programma di incoming sviluppato con Agenzia Ice e con le principali associazioni estere di settore.

Se è vero infatti che l'Europa si conferma il principale sbocco per i costruttori italiani, con oltre il 52% dell'export complessivo, è proprio nel Vecchio Continente che emergono le maggiori criticità. Dopo la Germania, anche la Francia ha registrato una flessione degli acquisti. A compensare queste debolezze sono state soprattutto Spagna, Polonia e Romania, oltre ai mercati asiatici.

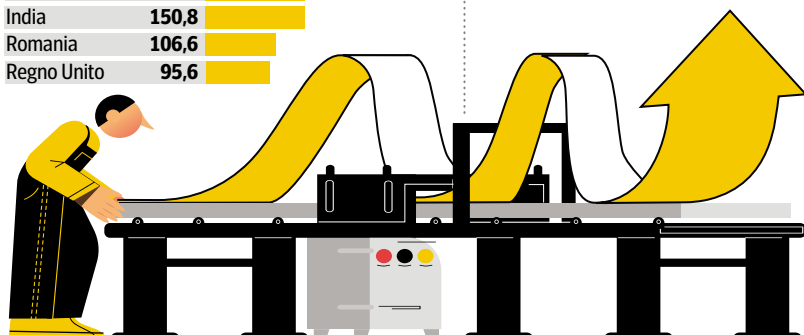
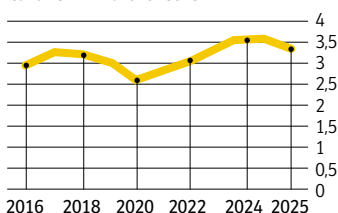
Oltre alla dinamicità dell'India, positive sono anche le performance in Cina e negli Stati Uniti, dove le forniture italiane hanno continuato a crescere nonostante il contesto commerciale più difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa Valore dei primi 10 mercati di destinazione dell'export di macchine per la produzione di plastica e gomma - Milioni di euro

Germania	380,9
Stati Uniti	380,6
Cina	201
Francia	181,6
Spagna	164,9
Messico	155,2
Polonia	151,2
India	150,8
Romania	106,6
Regno Unito	95,6

La fotografia Il trend dell'export italiano - Miliardi di euro



Fonte: Amaplast (Associazione nazionale costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma)

Pparra

E

Il profilo

Plast è la fiera dedicata a tutta l'industria delle materie plastiche e della gomma. Oltre all'esposizione principale, i saloni satellite Rubber, 3D Plast e PlastMat offriranno una panoramica sulle evoluzioni della filiera. La manifestazione da quest'anno entra a far parte di MaTec, progetto che riunisce Plast, Xylexpo e Composites Future per promuovere contaminazione tecnologica e sinergie tra settori

Margaglione (Amaplast): «L'industria tiene malgrado la paralisi di Paesi storicamente forti come quello tedesco»

«L'evento è il luogo dove tecnologia, geografie e relazioni si incontrano e dove il settore può ritrovare la spinta a investire»



Sinergie

Massimo Margaglione, presidente di Amaplast

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089504-ITOF50